

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 1.50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

IN SERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza pagina Centesimi 40 la linea }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 9 Maggio

LETTERE POLITICHE

(Nostra corrispondenza particolare) Roma, 7.

È arrivato! — Il discorso di Depretis — Dubbi e diffidenze — Ai fatti! — Pronostici.

È arrivato! è arrivato! L'hanno richiamato d'urgenza. — Chi? Cialdini da Parigi? Ne era tempo!

— Nemmeno per sogno! è anzi a Parigi nelle migliori grazie del Saint-Hilaire e fra l'imprevisto e l'imprevedibile è là ad apporre il visto ai passi in avanti dei francesi!

— Chi è ritornato dunque? — L'ammalato di Belgrate; il Cairoli! il socio dell'imprevisto e imprevedibile.

Così dialogavano or ora due deputati.

E Cairoli è arrivato davvero; ma che volete? — Le sue parole non sono attese punto così ansietà. La gente non s'incarica punto di lui e lascia parlare l'agenzia - Comira (vulgo Stefani) che annunzia di continuo i miracoli degli eserciti francesi, che vanno avanti, avanti e sempre avanti e non trovano nemmeno un Comiro.

Eppure a Parigi i Comiri sarebbero attesi colla massima ansietà; come sarebbe orgoglioso il generale Forgemol di trascinarsene una dozzina dietro i carri di trionfo, come Cesare trascinava i vinti Galli e i barbari Re di Oriente!

Che fortuna poi se qualche Comiro potesse assomigliare ad un Italiano! E fargli un vestito di tanti Mostaket.

Intanto fra i pochissimi deputati presenti domina una agitazione sor-

Appendice del Bacchiglione 25

Una ragazza brutta

Massimo fece un moto dispettoso. — Egli è che madamigella di Beringe non ne ha duopo. Il dipinto è troppo bene riuscito per non curare le dorature della cornice.

— Uomo di vecchia data; andatevene. Voi sarete il solo dei due o tre milioni di celibatari francesi, che persistono in questo biasimevole stato, per non trovare delle doti sufficienti. E quasi gli fosse spiacevole questo soggetto, Massimo si alzò senza più profferir parola.

Suo fratello rimarcò ridendo, ch'egli non si mostrava troppo convinto. Aggiunse però che se i celibatari di cui parlava sua moglie, avessero avuto sicurezza sull'eredità Brebion, se ne vedrebbe un bel numero a Salins ed allora il comandante dei Dragoni dovrebbe riconoscere di buono o malgrado, che una dote di quattrocento mila lire non nuoceva a Paolina.

Questo scherzo strappò appena un sorriso all'ufficiale. Prese il suo kepi e, con un brusco gesto assettato sul capo, si allontanò.

da e continua; pare si voglia provocare una nuova burrasca.

Fosse per dopo disdirsi di nuovo? Vattelapesca!

Ciò tanto più che il verbo di Depretis si è fatto sentire, e a giudicare spassionatamente le parole pronunciate, il verbo ha corrisposto all'aspettativa di quanti hanno piena fiducia nell'abilità parlamentare della vecchia volpe di Stradella.

Le idee furono veramente liberali; siamo proprio alla seconda elementare; si vuole lo scrutinio di lista; quasi quasi si accetta la rappresentanza delle minoranze, e si manda perfino alle donne un voto platonico.... oh! molto platonico.

Il discorso quindi è risultato troppo bello.

È vero che i maliziosi dicono che sostenne così sfrenatamente lo scrutinio di lista come impegno personale e quindi non come ministeriale; è vero che prima d'arrivare in porto ci sono ancora tante correnti da deviare, è vero soprattutto che parlò a pochi deputati colla speranza di poter venire preso in parola da pochi, ma infine dei conti quest'uomo ha anche detto le gran belle cose, e la discussione generale tende a finire con un po' di chiarezza.

Si è perciò al quia.

E tanti deputati sono sgomentati e tremano come foglie. Essi eletti dai privilegiati riavranno i voti della vera rappresentanza della nazione?

Altri deputati invece continuano a diffidare del ministro; essi badano alle sue parole, come i francesi alle proteste del bey.

Essi l'attendono ai fatti, e, per la riforma elettorale, questi fatti non giungono mai.

— Vostro fratello è un enigma — disse l'inglese.

Ritornando a Brebion il primo pensiero di Stefania fu Albino.

— Ov'eri tu? che facesti? Non venisti a visitarci in casa Sant'Ebro? Ed egli rispose:

— Ecco un po' di sole ritornato sulle rovine.

— Ciò non mi spiega il perchè ti si abbia inutilmente aspettato.

— Mi aspettavate davvero?

— E me lo domandi?

— Eravate così contente in quella casa.

— Ma non del tutto. Tu ci mancavi.

Gli occhi di Albino si annebbiarono lagrimosi.

— Stefania — disse — le vostre parole vogliono confortarmi per la lunga solitudine d'una settimana?

— Lo dissi perchè abituata alla tua presenza, mi pareva ogni giorno che tu dovessi venire.

— Grazie Stefania.

Essa lo guardò sorpresa che valessero un ringraziamento le sue semplici espressioni.

Era davvero commosso Albino. Egli s'era creduto dimenticato negli otto giorni — in cui le dolci voci delle orfane non risuonavano fra le rovine. Essere da loro dimenticato! Albino poteva qualsiasi cosa ammettere, ma non mai che potessero le due sorelle

Questo maturo che serpeggia lo si è rilevato anche nella nomina dei commissari per l'esecuzione della legge sul corso forzoso; al primo scrutinio non è riuscito che il Morana; dunque ha prevalso la opposizione!

Ecco che cosa vuol dire l'avere deputati a telegrafo, che stanno qui per un dato voto e poscia fuggono come avessero le ali.

Si è sempre alle sorprese e quando si crede essere giunti in porto, ci troviamo più in alto mare. È bravo chi può fare pronostici in mezzo a tante incertezze, diffidenze e gelosie; quando tanto opposti pareri si commuovono e dilanano in modo da non lasciare scampo d'uscita.

Dunque non se ne farà niente? diceva stamane a un deputato.

— Qualche cosa spero di sì, perchè pochi vorrebbero davvero, ma pochissimi osaranno affrontare la responsabilità di non fare niente. Come potrebbero ripresentarsi agli elettori?

— E dunque?

— La questione sta nel vedere come si farà questo qualche cosa. E qui sfido io a potersi racapazzare. Vedeste? lo stesso felatore Zanardelli non ha ancora fiatato nemmeno dopo il discorso di Depretis. Che sia semplice diffidenza?

Fra Paolo

I Manicomi Criminali

È stato distribuito il progetto di legge presentato dall'onor. Depretis, ministro dell'interno, sugli alienati e sui manicomi pubblici, privati e criminali.

Questo progetto tende a migliorare un'istituzione già esistente, quella degli asili per gli alienati, e a creare un'istituzione nuova, i manicomi criminali.

Dei manicomi già esistenti migliora

non aver duopo delle sue premure e della sua devozione.

Paolina gli strinse in silenzio la mano giudicando che sua sorella aveva per entrambi parlato.

Tranquillizzato, recessi a prendere gli ordini dell'abate Joumel che aspettava il ritorno delle signorine di Beringe per levare i suggelli.

XI.

I suggelli? sono le formalità legali che la giustizia compie colle solite formalità.

Dura legge come sempre! Essendo morta la marchesa senza eredi diretti, il suo appartamento fu chiuso, e Tebaldo fu nominato a custode.

Trebois consultato aveva dichiarato di non aver in deposito alcun testamento, ma avergli la marchesa dichiarato che un testamento olografo esisteva, del quale il giudice di pace di Salins ordinava la ricerca.

Indettosi il giorno, Trebois che ne era stato prevenuto non mancò di portarsi a Brebion, seguito dall'inevitabile figlio.

Stefania e Paolina con viva emozione entrarono nella stanza ove tutto ricordava la defunta.

Nulla vi era stato sconvolto.

Il letto pietosamente ricoperto conteneva ancora l'impronta del corpo

la organizzazione, reca più efficace garanzia per l'ammissione e per il licenziamento dei mentecatti.

Nessuno che non sia medico e che non abbia fatto un noviziato almeno per un biennio in un pubblico manicomio, non potrà essere chiamato a capo di tali ricoveri.

Quanto a quelli che vi debbono essere ricoverati, il ministro non si scosta dalle norme già vigenti, secondo le quali l'obbligatorietà del ricovero è limitata a quei soli casi di alienazione mentale che rendono l'individuo pericoloso a sé o ad altri, o di pubblico scandalo, semprechè la custodia e la cura non possano avere un luogo conveniente a domicilio.

Vi si aggiungono gli idioti e gli imbecilli, i quali possono essere di danno alla società per le tendenze pericolose che in essi si sviluppano.

Un nihilista presso lo Czar

La Kölnische Zeitung ha dal suo corrispondente da Pietroburgo:

Corre in questi giorni la notizia che i nihilisti si sono rivolti personalmente allo czar per esporgli le loro esigenze. Il fatto sarebbe il seguente:

Un giorno si annunciò un giovane presso il capitano civile Baranow e gli disse che chiedeva un'udienza dallo czar per fargli importanti rivelazioni. A tutte le domande ed insistenze il giovane oppose la ferma dichiarazione di voler fare soltanto personalmente allo czar le sue comunicazioni.

Dopo molte esitazioni venne deciso di notificare la cosa allo czar, perchè si supponeva che il giovane volesse nel fare importanti rivelazioni, assicurarsi l'impunità.

L'imperatore dichiarò essere disposto ad ascoltarlo. Ed infatti il giovane con tutte le cautele immaginabili fu condotto alla presenza dell'imperatore. Invitato a parlare, disse essere un agente del «Comitato esecutivo» e mandò da questo coll'incarico di esporre a voce allo czar le proposte del suo partito per ristabilire la quiete, supponendosi che certamente lo czar non avrà avuto notizia delle esigenze contenute nell'ultimo grande proclama. L'ambasciatore nihilista ripeté quindi ancora una volta ciò che era contenuto nel proclama. Venne naturalmente tradotto nella fortezza Pietro-Paolo, ma fino ad oggi non è stato possibile di poter constatare chi egli sia.

85.507.881

ischieltrito che per tanti anni lo aveva occupato.

Il suo libro di preghiere era dappresso al cuscino. I mobili erano disposti attorno al muro nell'ordine voluto dalla marchesa.

In poco tempo gli uomini di legge compirono le ricerche.

Poca biancheria trovavasi in un tarlato armadio; un vecchio mantello di seta eravi appeso sulla unica veste nera. Alcune carte ed annotazioni sulla famosa leggenda di Brebion si rinvennero qua e là disperse. All'ultimo tiro dell'armadio si adattava nell'interno una scatola da profumi come ne usavano le gran dame alla moda.

La marchesa senza essere una di queste nei giorni di suo splendore ne aveva una posseduta. Dei sacchetti al muschio eravi contenuti, e sopra questi un grosso pacco.

Trebois che assisteva il giudice di pace, s'impadronì tutto contento e con uno sguardo di trionfo la consegnava alle ragazze.

Leggevasi sulla coperta a grossi caratteri scritto: Questo è il mio testamento. Albino avanzò in silenzio delle scranne attorno il candelabro presso cui si aggrupparono gli assistenti.

Il giudice di pace poichè vi si assise, asciugati gli occhiali, con voce schiaritasi ruppe l'involto; vi erano quattro linee soltanto.

CORRIERE VENETO

Mestre. — Fu tramutato alla Pretura di Mestre il sig. Andrea Tosato, pretore di Moggi Udinese.

Piombino Dese. — Nel Comune di Piombino Dese si è istituito un gabinetto di lettura per scopo istruttivo e utile passatempo.

S. Donà di Piave. — Sabato scorso nell'albergo Chinaglia, ad iniziativa dei Sindaci e Segretari del Distretto, ebbe luogo un modesto banchetto in onore dell'avvocato Giovanni Cazzani, già Commissario Distrettuale, testè promosso Sotto-prefetto d'Alghero.

Intervenero gli iniziatori, i funzionari governativi, i professionisti ed i notabili di San Donà; meno alcuni di essi, che giustificarono l'assenza con telegrammi e lettere.

Treviso. — Nelle sale del Casinò di Società il Salvuzzi fece sentire un suo telefono perfezionato.

Udine. — Alla festa d'inaugurazione del Ledra si invitarono i ministri dei Lavori Pubblici e dell'Agricoltura. Per questa festa si vuol pubblicare ad Udine un Album simile all'Udine Cussignano quale ricordo del ragguardevole avvenimento.

I giornali Udinesi sostengono l'opportunità che il Concorso Regionale Agrario del 1883 per la circoscrizione Veneta si tenga in Udine.

Il Concorso dello Stato sarebbe di 50.000 lire.

Venezia. — Continuano in qualche giornale i commenti sull'ultima dimostrazione. Per l'indole del nostro giornale non intendiamo oggi occuparci. Ci spiace però vedere come a Venezia si continuano a trattare i più vitali interessi, mentre si ha tanto bisogno di concordia per elevarli al posto cui le dà diritto il suo glorioso passato. — Gli antichi Veneziani, dominatori dei mari, non operavano così.

Il prefetto però non si sbigottisce; e ciò ci affida che prima o dopo si comprenderà che la strada è sbagliata, e che si finirà col mutarla.

Lo desideriamo per l'avvenire di Venezia la cui atonia è la causa principale della impotenza e sfacchezza di tutto il Veneto.

Lo considerino i Veneziani, ma vi pensino sopra anche tutti gli altri veneti; è supremo interesse comune.

Vicenza. — La Società ginnastica milanese farà nei giorni 22 e 23 corr. l'annunciata passeggiata sui Colli Berici.

« Il 30 marzo 1859; sana di corpo e spirito dichiaro di lasciare quanto possiedo e possedessi nel giorno della mia morte al signor abate Joumel, e elemosiniere di Brebion coll'obbligo a lui di impiegare la mia eredità in opere buone.

« Maria Natalia Giovanna, marchesa di Brebion, nata Lafosse. »

Ed era tutto.

L'abate Joumel fece atto di sorpresa.

— È impossibile — diss'egli con desolato mormorio.

Trebois con secca intonazione disse: — È vero, invece, verissimo, signor elemosiniere.

Il degno prete si accostò al giudice di pace; battè gli occhi per meglio leggerla; e ripeté con crescente desolazione:

— È impossibile... Ella non nomina le ragazze.

Il giudice di pace comunque abituato a tutte le varietà dei malcontenti alla lettura d'un testamento non ne aveva ancora veduto uno simile. Nell'abate eravi uno stupore unito a dispiacere che gli richiamava sugli occhi le lagrime.

E malgrado i suoi sforzi, due lagrime gli scesero dagli occhi quando vide le due orfane dirigersi a lui con calmo sorriso.

(Continua)

CRONACA

INTERESSI CITTADINI

(Cont. vedi numero d'ieri).

I.

Patrimonio del Comune — Stabili e fondi rustici.

L'esame dello stato patrimoniale presenta difficoltà veramente serie, sia per la natura dell'argomento che si presta assai malagevolmente ai controlli, sia per la mancanza di un inventario generale noto al pubblico dei beni del Comune in epoca precedente. Quindi l'opera nostra si restringerà a confrontare la condizione dello stato patrimoniale nel 1870 colla condizione al 1° gennaio 1879 rilevando le cause degli aumenti la loro maggiore o minore giustificazione e la veridicità attuale delle relazioni sullo stato patrimoniale; informandosi non già al criterio artificiale del computato, ma a quello spassionato, assennato e diligente del padre di famiglia. — E prima degli stabili e fondi rustici.

Nel Comune di Padova esistevano al 1° gennaio 1870
pel valore di L. 731,075.34
Idem Idem al 1° » 1879 » 1,622,701.32

Quindi con un aumento di L. 891,625.98

Quest' aumento è vero od apparente? e se vero è tale fino a tutto l'importo di questa cifra? ecco le questioni che si presentano.

Gli aumenti registrati negli stati patrimoniali dal 1870 al 1879 possono raccogliersi nelle seguenti partite:

1. Spese di costruzione relative agli stabili di S. Daniele in relazione al Consuntivo 1870	L. 16,600.—	} Anno 1870	
2. Valore attribuito all'ex Caserma del Santo pervenuta con affittanza ereditaria 20 settembre 1870 inserviente al Museo	49,000.—		
3. Residuo valore attribuito allo stabile di S. Daniele sub. 1.	10,400.—		
4. Valore attribuito allo stabile ex Convento di S. Francesco pervenuto coll'istrumento di permuta 20 febbraio 1871	19,136.70		} » 1871
5. Prezzo d'acquisto di tutte le botteghe e case situate sotto il fabbricato delle Debite, compresa una bottega in Capitaniato per L. 1700, e un appezzamento di terra sul Piovego per lire 500.00	210,300.—		
6. Aumento per lucro ottenuto nella vendita di alcune chiusure di fronte all'inventario	46,113.53		} » 1872
7. Acquisto stabili per le caserme di S. Bartolomeo, Carmine ed ex Capitaniato	65,320.—		
8. Acquisto bottega sotto il fabbricato delle Debite N. 3200	5,000.—		} » 1873
9. Acquisto case, appezzamenti di terreno per	32,463.10		
10. Acquisto di fabbricati e pagamenti fatti rapporto a conto consuntivo precedente	58,263.68		
11. Utile derivante dalla vendita di un casa e campagna di fronte all'inventario	7,487.35		} » 1874
12. Acquisto stabile Zatta	50,000.—		
13. Prezzo stabile ex Convento S. Gaetano	64,179.17		
14. Prezzo stabile S. Chiara	29,500.—		
15. Valore attribuito a vendita di un tronco strada a Salboro	530.—		
16. Valore attribuito al fabbricato di Chiesa-nuova	12,000.—	} » 1875	
17. Sostanza legata del cardinale Silvestri	5,000.—		
18. Spese d'acquisto in gran parte ad uso stabili per scuole	39,500.—	} » 1876	
19. Prezzo d'acquisto casa Cellotto, via Gallo	30,169.—		
20. Valore attribuito alla tettoja, via Venturina	4,478.60	} » 1877	
21. Acquisto tettoja, aranciera, teatrino ed apparecchi illuminazione della Società dell'Allegria	6,500.—		
22. Più per utile in vendita non giustificata	67.—	} » 1878	
23. Fabbricato delle Debite:			
a) prezzo attribuito alla demolita fabbrica delle Debite (sic)	216,098.38	} » 1879	
b) spese di rifabbrica, direzione, sorveglianza in relazione al conto consuntivo 1874, come in relazione agli esercizi 1872, 1873, 1874	133,765.58		
c) idem idem nell'anno 1875	102,333.77		
d) idem idem idem 1876	81,491.56		
e) idem idem idem 1877	72,406.47		
f) idem idem idem 1878	16,090.06		
24. Fabbricato ex Capitaniato:		} » 1880	
a) prezzo attribuito al fabbricato stesso	61,417.—		
b) spese di ricostruzione dell'ala sinistra	58,059.91		
c) idem direzioni, compensi ecc.	20,400.—		
d) idem rifabbrica	18,120.—		
e) idem idem e competenze agli ingegneri	3,538.09		
f) idem idem	23,346.87		
25. Fabbricato di Chiesa-nuova:		} » 1881	
a) area di quello stabile	420.—		
b) spesa di ricostruzione (1874)	9,182.57		
c) spesa nell'esercizio 1873	7,000.—	} » 1882	
26. Fabbricato S. Chiara:			
a) valor attribuito ad esso	29,500.—		
b) spese di riduzione nell'anno 1876	41,420.—	} » 1883	
c) spese di riduzione, prezzo pagato alla impresa e competenze (1877)	20,703.30		
d) spese di costruzione nell'anno 1878	32,151.06		
27. Tettoja in via Venturina:		} » 1884	
a) spese di costruzione nell'anno 1876	15,616.35		
28. Nuova scuola in Capitaniato:		} » 1885	
a) valore ex caserma cavalleria Capitaniato	12,915.26		
b) acquisto d'aree e case da demolirsi	24,600.—		
c) spese di costruzione nell'anno 1878	59,488.19	} » 1886	
quindi gli aumenti ammontarono insieme a L. 1,822,072.55			

Di fronte a tali aumenti vanno registrate nello stesso periodo le seguenti minorazioni:

1. Vendita d'una chiusura a Borgato in Ponte di Brenta	4,556.90	} Anno 1871
2. Idem a Marendole	5,598.92	
3. Cessione fatta all'erario dello stabile di Santa Mattia	25,656.39	
4. Vendita di chiusure, campagne ed uno stabile in Pontecorbo	165,230.49	} » 1872
5. Per l'acquisto fatto dai consorti Malvestio delle botteghe sotto alle Debite	7,800.—	
6. Riduzione di prezzo nella stima degli stabili a S. Daniele già valutati a L. 54,000	27,000.—	} » 1873
7. Perdita nella vendita d'una casa in Venezia di fronte all'inventario	1,089.69	
8. Vendita di case e campagne	60,598.40	} » 1874
9. Mancanza d'appezzamenti su cui s'eressero fabbriche	539.01	
10. Vendita appezzamenti di terra in Salboro	500.—	} » 1875
11. » strada di Salboro ed altre	1238.80	
12. » stabile al Ponte Altinate (casa Zatta)	9500.—	} » 1876
13. Perdita in detta vendita di fronte alla stima	20,500.—	
14. » per valore attribuito alla porzione convertita in area pubblica	20,000.—	} » 1877
15. Valore attribuito alla Caserma S. Chiara	29,500.—	
16. » materiale delle casette in Capitaniato	160.—	} » 1878
17. Perdita fra la vendita del materiale e il prezzo d'acquisto	3520.—	
18. Per vendita ritaglio stradale in Altichiero	70.—	} » 1879
19. Per detrazione valore Caserma Cavalleria ex Capitaniato	12,915.26	
20. Fabbricato Debite:		} » 1880
a) Vendita materiali e rottami provenienti dalla demolizione (1874)	35,755.71	
b) idem nell'anno 1875	457.—	
c) Detrazione dell'area occupata dalla via pubblica	188,472.—	
d) Vendita materiali nell'anno 1877	137.—	} » 1881
21. Fabbricato di S. Chiara:		
Diminuzione per vendita legname proveniente dalla riduzione	8.40	} » 1882
22. Fabbricato di Chiesa-nuova:		
Spese di ricostruzione nel 1873 e nel 1874 e prezzo area	16,602.57	} » 1883
23. Tettoja in via Venturina:		
Spese di costruzione nell'anno 1876	15,616.35	} » 1884
Quindi presentando gli aumenti un importo complessivo di	L. 1,822,072.55	
e le minorazioni	» 653,072.89	} » 1885
gli aumenti si riducono a L. 1,168,999.66		

Però è da notare che nella cifra degli aumenti venne da noi calcolata doppiamente la partita N. 5 in quanto è il prezzo d'acquisto delle botteghe alle carceri ex criminali siccome quella che entra nella partita N. 23 sub. a in causa della separazione contabile fatta nel 1874 tra gli edifici esistenti e gli edifici in costruzione e si calcolò sugli aumenti per la stessa ragione il prezzo attribuito al fabbricato ex Capitaniato in L. 61,417 (partita 24 sub. a), la quale, benché ciò non possa dirsi con precisione, deve essere stata compresa nei beni comunali prima del 1870, Quindi detraendo i detti importi in L. 277,515.38 l'aumento si riduce a L. 891,484.28, somma che si avvicina al notato aumento fra il 1870 e il 1878 di L. 891,625.98 la qual ultima perchè più esatta riterremo per base. Ora indicati gli anmenti e le minorazioni procediamo ad analizzarli sommariamente.

Banca Popolare. — Ieri nell'adunanza per la nomina di un consigliere di risulta (per la nomina dell'avv. Cerutti a vicepresidente) fu eletto il nostro amico avv. Angelo Wolff il quale ogni anno nei suoi discorsi dimostrò l'amore a quella istituzione e le sue cognizioni in argomento.

Siamo lieti di tale acquisto per la Banca e solo ci dispiace che la fretta con cui fu chiusa la estrazione non abbia dato tempo a molti nostri amici di portare il loro voto.

Orfanotrofio Vittorio Emanuele. — Nessuno ha mai detto che sieno cominciati i lavori di ristaurazione in casa Calvi.

I lavori invece sono cominciati nell'orto Calvi: E se non è zuppa, è pan bagnato.

La onorevole Deputazione Provinciale sceglierà, ne siamo sicuri, perchè non si eluda la legge con distinzioni poco serie, e farà ricadere su cui spetta la responsabilità di qualsiasi spesa, ordinata prima della sua approvazione.

La Deputazione Provinciale vedrà altresì se essa autorizzò tutte le spese già effettuate dall'Orfanotrofio delle Grazie.

Acqua buona. — Alcuni abitanti dei pressi di via Pozzo Pietro d'Abano reclamano vivamente per il modo con cui è tenuto quel pozzo.

Ogni mattina vi si trovano dentro

immondizie le più schifose, e quel pozzo, tanto necessario in quella località, è divenuto proprio inservibile.

Certo non possiamo pretendere che due guardie del signor Piccoli stiano lì impalate giorno e notte a sorvegliare quel pozzo, per impedire quello sconcio; ma ci pare che un provvedimento non possa mancare.

E questo consiste nel chiudere quel pozzo e surrogarlo con una pompa come saggiamente si è fatto in altre località.

Ci pare tanto naturale questo provvedimento che in nome della pubblica igiene ci permettiamo raccomandarlo agli edili municipali.

Da una finestra. — Una famiglia, composta di marito, moglie e figlia, avviavasi ieri sera pacificamente alle mura a prendere una boccata d'aria passando per via San Proscodimo.

All'improvviso — erano le ore 8 — aprivasi una finestra e giù vuotavasi un vaso contenente tanta materia semi-solida che imbrattò quei passanti, e specialmente la povera ragazza.

Dovettero rifugiarsi nella vicina farmacia a pulirsi e con odori soavi tentare di scacciare il fetore di cui erano ammorbati.

Davvero è un po' troppo! Prima di gettare dalle finestre certe materie bisognerebbe per lo meno guardare se passa gente. Ecco una contravvenzione meritata.

Furto. — Il conte Folco, abitante al Portello entrando l'altro giorno nel suo mezzà trovava una sorpresa sgraditissima. Gli erano mancate lire 1500 fra carta-moneta e valori pubblici.

Su chi far cadere i sospetti? Senza parere si pose a fare ricerche, e in esito a queste rilevò che la chiave della porta di casa apriva quella del suo studio, e che quella della credenza apriva anche quella del tiretto dove erano le lire 1500 rubategli.

Il Folco naturalmente ha ormai le sue ragioni per far cadere i sospetti sui ladri, ma in ogni modo nulla ancora vi è di positivo; nè a noi è permesso di allungarci per non turbare le investigazioni delle autorità che senza dubbio porranno la faccenda al chiaro.

Incendio a Legnaro. — Ieri (7) alle 2 pomer. per causa ignota si appiccò l'incendio ad un casolare del conte Camerini in Legnaro, casolare nel centro del paese che serviva ad uso stalla e deposito legnami per il conduttore Crescenti Gaetano.

Una pompa del conte Camerini la quale funzionava egregiamente impedì all'incendio di estendersi alle vicine case.

Sia il conte Camerini che il signor Crescenti erano assicurati.

Arresto. — Fu arrestato, come prevedevasi, l'autore del furto dei 7 metri di tela ieri annunziata.

Teatro Garibaidi. — La seconda della *Somnambula* passò liscia liscia mercè un provvido avviso della impresa che annunziava avere già scritturato telegraficamente un altro tenore per la sera di martedì. Lo scritturato si chiama Cesare Arrigoni e se ne dice molto bene.

Ieri sera il tenore Ugo Ganzini, sebbene indisposto, si prestò gentilmente per la serata ed ebbe alcuni lucidi intervalli in cui dimostrò di possedere dei mezzi superiori a quelli protestati.

La signora Rosina Tagliapietra fu di nuovo applaudita meritamente, ed ha spiegato ancora maggiore valentia. Il signor Lusso si è rinfrancato ed ottenne un applauso al primo atto.

Le masse corali e l'orchestra fecero pure del loro meglio.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso la Divisione prima municipale.

Per la seconda volta
Una buccola d'oro.
Un ombrellino di seta.

Altra buccola d'oro.
Un portamonete contenente pochi centesimi, un anello di metallo prezioso ed un calendario.

Due scontrini di viglietti del Monte di Pietà.
Un libretto per memorie.

Un ombrellino di seta.
Per la prima volta

Un portafoglio con varie carte e viglietti da visita.
Due chiavi.

Una al di. — Oggi una sciarada:
Tu dubiti, se adoperi il primiero;
E incerto pur ti lascia il mio secondo
Cerca in Italia, e troverai l'intero.

Sciarada precedente:
Sol fa.

Bollettino dello Stato Civile

del 6.
Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.
Morti. — Grena Bettoni Teresa fu Giuseppe d'anni 68, domestica, vedova — Boesso Francesco di Benvenuto Giuseppe, di mesi 5 — Bertinazzi Chiara fu Antonio d'anni 82 e 1/2, civile, coniugata — Zambotto Maria di Luigi, d'anni 3 — Danieli Giuseppina di Angelo, di giorni 9 — Focchesato Lucia fu Pietro, d'anni 24, domestica, nubile — Dorio Cernà Anna fu Gaetano, d'anni 59, casalinga coniugata.
Tutti del Comune di Padova.

Rivista settimanale commerciale

Rendita Italiana — 93.25.
Pezzi da 20 franchi — 20.50.
Doppie di Genova — 80.30.
Fiorini d'argento V. A. — 2.18
Banconote Austriache — 2.17 3/4.

Mercuriale dei cereali
Frumento: — Da Pistore vecchio

00.00 — Da Pistore nuovo, 26.00 Mercantile vecchio, 00.00 — Mercantile nuovo, 25.50.
Granoturco: — Pignoletto 19.00 — Giallone 18.00 — Nostrano 17.50 — Forestiero 00.00 — Sagala 22.60 — Sorgo rosso 00. — Avena 20.30.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO MECCANICO di Antonio Cardinali in Prato della Valle. Questa sera rappresentazione. Ore 8.1/2
BIRRARIA SAN FERMO. — Concerto vocale ed instrumentale.

BIBLIOGRAFIA

MEDIONALUM. — Milano. Casa Editrice dott. Francesco Vallardi. 1881.

Sono davvero grandi i Milanesi e degni d'ogni lode; essi colla Mostra nazionale hanno nuovamente nel modo più splendido affermato il diritto di Milano a venire proclamata e riconosciuta la capitale morale.

Questa Mostra diede novella prova esuberante della loro fenomenale attività; seppero essi improvvisarla e il vantaggio sarà grande per l'Italia ma ne avranno essi pure uno di grandissimo, perchè certi coraggi vengono pagati sul momento. Onore a Milano!

Nè i Milanesi si fanno belli soltanto col lavoro degli altri italiani; come ospiti cercano di non lasciarsi in nulla sopraffare da altri. Ciò per le industrie e per le belle arti.

Potevano non avere il primato nell'arte tipografica quando questa è divenuta la base di ogni sviluppo intellettuale? quando vi sono case librarie come quelle dei fratelli Treves, dei Sonzogno e dei Vallardi?

Ed è su quest'ultima che giova oggi fermarci. Non è da fare gli elogi della Ditta; questa è troppo nota per le sue opere che illustrano sotto ogni riguardo l'Italia e formano un complesso solo dei più accurati lavori dei più valenti autori ad illustrare l'Italia nella storia, nella geografia ecc. ecc. con carte, dizionari, storie, bibliografie e con quanto insomma può rendere completo un lavoro. E' questo un lavoro che può onorare ogni nazione.

Adesso il Vallardi ci diede l'illustrazione del suo Milano nel solenne momento che di fronte al mondo sostiene il valore degli Italiani in ogni ramo d'arte e d'industria.

Invero uno solo è il volume uscito; altri due dovranno uscire, o meglio quattro, perchè ai tre primi (che comporranno il vero Medionalum del Vallardi) si aggiungerà un quarto di dati statistici che alla valente Ditta offrirà il Municipio milanese. Il quale — per quanto dicasi partigiano — cessa di esserlo quando si tratta del decoro della città (nel quale caso non guarda a persone) all'opposto di municipii di nostra conoscenza che nella loro stupida boria non vogliono punto curare gli interessi cittadini se non nei riguardi degli amici, cosicché riescono biliosamente partigiani e schifosi e negano alla città che credono di rappresentare ogni diritto e ne prosterano il decoro.

Il Vallardi si è circondato, a completare l'opera sua delle più valenti penne. E' questo nel primo volume, che abbiamo sott'occhio, hanno corrisposto alla domanda del valente editore.

Allorquando ricordiamo la Venezia e le sue lagune non possiamo che consolarci anche di questo lavoro; che se quello preludiava alla riscossa nazionale, questo di Milano ricorda il grande cammino fatto e presenta l'Italia, non più lavorante per la riscossa, ma libera e indipendente.
Quanta strada abbiamo fatta!

Adesso ci occorre ritenere nel sviluppo delle industrie e dei commerci; ed appunto per questo, Milano tanto industriale e ricca, fu ottimamente scelta a questa mostra.

Chi non ricorderà questa mostra? Chi non avrà il piacere di conoscere a fondo questa illustre città?

E in questo lavoro Milano si è ancora rivelata. Quanti autori servono, a farne una completa descrizione!

Primo si presenta lo Schiapparelli (nome europeo) a fare la descrizione più minuziosa della tipografia e del clima.

Il Bignami Sormani fa la descrizione più esatta dell'idrografia del Comune; quante vicende storiche vi sono unite.

Bisognerà pure conoscere il modo con cui si sviluppa e incrementa e suddivida la popolazione. Onore ai 300,000 abitanti che formano quell'industria e generosa popolazione.

L'igiene di questa popolazione viene abilmente svolta dallo Zucchi; e vi si descrivono il carcere cellulare, la Storia della Scuola di veterinaria, e il lavoro che il municipio fa nei riguardi sanitari.

La Milano monumentale ha vari descrittori.

Non potendo in questi cenni parlare di tutti non possiamo fare a meno di ricordare la brillante descrizione che del Duomo fa Camillo Boito. La storia del Duomo non potrebbe essere meglio tratteggiata.

La descrizione dei musei non potrebbe meglio venire fatta da Bazzero e Cornalia a dimostrare e rilevare tutte le grandi ricchezze artistiche della metropoli lombarda.

Potevasi dimenticare la beneficenza e previdenza in simile città? Qui dove si spendono in beneficenza, 8,147,079 lire? La penna del Vitali non poteva meglio sviscerare l'importanza, gli scopi, le tendenze.

Il municipio stesso non poteva venire dimenticato; vi si è prestato il Segreboni.

E quindi si passa allo sviluppo della musica per cura di Edwart, e Filippi pubblica pagine speciali a narrare la storia del Teatro alla Scala.

Che minuzia ed esattezza in queste notizie!

A completare il lavoro viene ultimo Dario Papa, narrando le vicende del giornalismo nella città lombarda. Con qual tatto ne viene esposto lo stato. Ma non perdiamo tempo a fare gli elogi del valente collega, che sa mostrarsi così sempre superiore alle gare di parte; gentile come dama, e cavaliere della tempra antica.

I disegni accurati rendono più bello e prezioso il volume. E non resta perciò che attendere ansiosi la pubblicazione degli altri volumi, dove si parlerà di storia col Bonfadini, del dialetto e letteratura popolare col De Castro; con altri si descrive la vita intima e pubblica; si ricordano le donne, e si commemorano i morti; si descrive pure Milano sotto ogni aspetto agricolo, commerciale, industriale e finanziario.

Si riuscirà quindi ad un lavoro completo, che farà vero onore alla grande città, e alla ditta Vallardi che la rappresenta tanto splendidamente.

Chi vorrà fare a meno di questo lavoro così importante? Chi non vorrà procurarselo? Esso dovrà essere un ricordo di quest'anno — memorabile per lo sviluppo delle industrie italiane a merito della intraprendenza di Milano — ricordo di cui nessuno potrà fare a meno. E qui chiudiamo, facendo speciali e vivissime congratulazioni alla ditta Vallardi.

IL BIBLIOTECARIO.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Alberto Blanc sarebbe nominato segretario agli esteri in luogo del Maffei.

— La Commissione parlamentare per le modificazioni alla legge sul reclutamento approvò il contingente di prima categoria in 65,000 uomini e quello della prima parte della seconda categoria in 20,000.

— L'on. Cavalletto ha convocato la Destra per martedì.

— Nella votazione di ieri è riuscito Morana candidato d'opposizione nella Commissione per l'abolizione del forzoso; gli altri tre commissari sono in ballottaggio.

— Oltre 160 convitti governativi non hanno presentato i resoconti da diciotto anni. Tale indugio per molti nascondeva dei disordini. Così fu sciolto il consiglio del convitto di Campobasso e nominato un commissario regio in seguito a disordini quivi scoperti.

— Il Consiglio di Stato ha approvato il nuovo regolamento per le importazioni ed esportazioni temporanee.

Notizie estere

Il Consiglio Municipale di Parigi è risoluto a sospendere le relazioni del ministro di polizia Andrieux. Differì la discussione del credito, e domandò che si prendano precauzioni contro gli incendi.

— Il granduca Costantino di Russia fu condannato in vita alla reclusione nella fortezza di Dunaburg, a causa della parte presa nella propaganda nichilista.

Egli soleva, travestito, pronunziare discorsi rivoluzionari nella riunioni degli operai.

Sua moglie è stata autorizzata a seguirlo.

— Il *Telegraphe* dice che per iniziativa dell'ambasciatore inglese si sarebbe avviato un riavvicinamento fra l'Italia e la Francia.

— Tornano gravissime le condizioni dell'Irlanda. I reati agrari si succedono in modo spaventevole — uomini mascherati entrarono nella casa di un guardaboschi e gli mozzarono le orecchie; a Galway fu arrostito vivo un uccello; in parecchi luoghi avvennero incendi e stragi. E tutto ciò quantunque il paese sia occupato militarmente e in istato d'assedio.

— Il corrispondente da Tunisi del *Daily News* comunica al giornale di Londra il seguente telegramma che sarebbe stato indirizzato dal Sultano al Bey.

« Le misure da noi adottate e le dichiarazioni fatte da Saint-Hilaire al nostro ambasciatore a Parigi ci autorizzano a non tenere alcun conto della voce che la Francia penserebbe a stabilire il suo protettorato su Tunisi. Se vi venisse fatta a quest'uopo una domanda, rifiutate di prenderla in considerazione e riferitene alla Sublime Porta. Noi vi raccomandiamo di prendere delle misure per assicurare la tranquillità pubblica e sottomettere le tribù ribelli. »

A proposito dell'intervento della Porta si telegrafa da Tunisi al *Temps* 4, quanto segue:

« La situazione generale non si è modificata. Si dice che il Bey pianga e non conti più sull'appoggio di Costantinopoli e sui passi del Sultano presso le potenze. Personalmente, egli non vuol lottare, ma non vuol fare alcuna concessione di massima. »

UN PO' DI TUTTO

Miscelo d'olio. — Le istruzioni date per riconoscere le miscele d'olio in cui entri l'olio di cotone stabiliscono che si mescolino insieme due centimetri cubi d'olio che si deve esaminare; vi si immerga un filo di rame ben pulito e si agiti il liquido con un cannello di vetro. Se dopo mezz'ora nella miscela vi è l'olio di cotone essa prende un color rosso.

Polvere di caffè. — Ecco una istruzione che non farà troppo piacere ai droghieri che vendono caffè in polvere, mescolandolo con la cicoria. Per conoscere se la polvere di caffè è vergine d'ogni mescolanza, basta prenderne un pizzico e gettarla in un bicchier d'acqua.

Il caffè galleggerà sulla superficie, senza colorire l'acqua, mentre la cicoria precipiterà in fondo al bicchiere, colorandone il contenuto d'una tinta giallastra.

Il burro. — I Greci non hanno conosciuto il burro che molto tardi, e secondo Beckman, furono debitori di questa invenzione agli Sciti, ai Traci, e ai Frigi, e sarebbero i Germani che ne avrebbero fatto conoscere l'uso ai Romani, che se ne servivano solo per rimedio e non per alimento. Gli Spagnuoli ne fecero durante lungo tempo topini per le piaghe.

Negli editti indiani di Nioiu, scritti dodici secoli prima dell'era cristiana si parla di burro per alcune cerimonie religiose.

Durante i primi secoli della chiesa, si bruciava il burro nelle lampade. Ciò si osserva nell'Abissinia. Fu la carestia delle ulive che nel 817 spinse il Concilio di Aix la Chapelle ad autorizzare i monaci, a fare uso del sugo di lardo, e nel 1491 il sovrano pontefice a permettere alla regina Anna e quindi alla Bretagna e successivamente alle altre provincie della Francia, di

fare uso del burro come condimento nei giorni di magro.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Luzzati fu invitato dalla società di economia politica di Lione a recarsi in Lione a tenere un discorso per contribuire alla diffusione delle banche mutue popolari in Francia.

— Simonelli e Luzzati furono invitati ad assistere alle sedute della società di economia politica di Francia.

— La Corte dei conti ha dichiarato di non sentirsi vincolata nel suo giudizio da quello del comitato di sanità militare, circa la classificazione delle ferite per gli effetti della pensione di riposo.

— Il Consiglio di Stato ha emesso un parere favorevole al progetto di regolamento per le importazioni ed esportazioni temporanee.

— Il Consiglio di Stato ha dichiarato doversi riconoscere ai comuni la facoltà di procedere essi stessi in via economica, mediante abbonamento cogli esercenti, alla riscossione del dazio consumo governativo.

— Sulla ferrovia Milano-Piacenza si porrà una nuova coppia di treni.

— E' positivo che le due divisioni della squadra permanente dovranno riunirsi a Porto Ferrajo. E' stato dato ordine al *Duilio* ed al *Principe Amedeo* di raggiungerle per il 20 corrente. Il contrammiraglio Piola-Caselli, che ne sarà il comandante, comincerà le esercitazioni annuali, appena riuniti le sei navi corazzate, avvinandosi alle coste meridionali.

— Il Consiglio dei ministri ha deliberato di non acconsentire alcun aiuto alle esposizioni mondiale o nazionale che si propone di tenere a Roma. Il duca d'Aosta, pregato di assumere la presidenza di uno dei comitati promotori, ha dichiarato di non poterla accettare.

Notizie estere

Dicesi che in Francia il ministero della guerra abbia ordinato il radopiamento dei corpi d'esercito che nell'estate prenderanno parte alle grandi manovre.

— In Grecia fu stabilito il concentramento di quattro divisioni ai confini per prendere possesso dei territori ceduti.

— Fa molta impressione a Parigi la notizia data dal *Telegraphe* che l'ambasciatore inglese abbia avviato pratiche per tentare un ravvicinamento fra l'Italia e la Francia.

— Secondo diversi giornali la popolazione di Tunisi aspetta da un momento all'altro l'occupazione francese della città.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

PARIGI, 7. — Il *Temps* annunzia che la promulgazione delle tariffe generali viene attesa per domani. Tutti i trattati di commercio saranno denunziati domani. Parecchi governi si preparano a spedire delegati per negoziare i nuovi trattati di commercio.

PARIGI, 7. — Alla seduta della Conferenza monetaria, Gernuschi e Danahorton proposero che i rappresentanti di ogni Stato forniscano dati sulla coniazione dell'argento nei rispettivi paesi. — Tale proposta fu approvata.

Pierson, delegato dell'Olanda, fece un discorso rimarchevole in favore del bimetalismo. — Primez, delegato del Belgio, sostenne la necessità di avere un tipo d'oro unico in tutti gli Stati.

Avendo Primez detto che negli Stati che subiscono il corso forzoso, il bimetalismo era questione finanziaria perchè cercano di uscirne col metallo bianco, moneta deprezzata, Seismit, Doda domandò la parola per dichiarare in nome del suo Governo che l'Italia non pensava di fare un affare inviando i suoi delegati alla Conferenza, ma bensì di recarvi quello qualsiasi contingente della sua esperienza, dei suoi studi, delle sue opinioni in una questione interessante tutto il mondo e che non limitavasi

al fatto del giorno, ma mirava all'avvenire di una circolazione internazionale. — Doda difese l'ultima Convenzione dell'unione latina che firmò essendo ministro, ed alla quale Primez aveva fatto allusione parlando dell'argento che aveva emigrato dall'Italia, convenzione nella quale l'Italia fece prova di buona fede verso gli Stati alleati e di previdenza, domandando il rinvio della sua moneta di argento.

PARIGI, 8. — Il *Journal Officiel* promulgò la legge per la tariffa generale della dogana.

COSTANTINOPOLI, 8. — Tissot consegnò ieri una nota protestando contro l'eventuale invio a Tunisi di forze Turche di qualunque genere; il che la Francia considererebbe come un *casus belli*.

VIENNA, 8. — Continuano le feste in onore del principe imperiale e della principessa Stefania. Le LL. MM. e i principi si recarono al *Prater* e furono vivamente acclamati.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

PRESSO LA DITTA
GIOVANNI GUERRANA q. B.
NEGOZIANTE

IN VINI E LIQUORI
Angolo Piazza Garibaldi, Num. 1117
Casa Zaborra — Padova

VENDESI
VINO DA PASTO

di distinta qualità
a L. 1.60 al fiasco Toscano
della capacità di oltre Litri 2 1/4
2422

MODE

LA FABBRICA
CAPPELLI DI PAGLIA
di G. CANTINI

Padova — Via S. Appollonia
avvisa la sua numerosa clientela, essergli arrivato per la prossima stagione di primavera — estate, le ultime novità per Signora e Ragazzi, così pure tiene un grande deposito di Nastri, Sotric, Fiori, Piume, Tulli e Garze per Velette a

PREZZI DI FABBRICA
Cappelli Feltro per uomo e signora
ultime forme a L. 7 e 7.50.
Lavanderia e riduzione Cappelli
sui migliori modelli. 2407

NOVITÀ

NUOVA SPECIALITÀ
della premiata distilleria a vapore

GIO. BATTÀ PEZZIOL
PIAZZA CAVOUR PADOVA
DOPPIO-ANICE

SQUISITO LIQUORE

eccellente bibita all'acqua
Rende l'acqua salubre di un sapore e profumo gradevole — estingue la sete, senza produrre spassatezza — ravviva l'appetito — facilita la digestione ed è tonico.

ALTRE SPECIALITÀ
Antenore-Pezziol, Bitter-Pezziol, Gin enganeo
dolcificato, Gin enganeo spiritoso, Doppio Chimed
2222

ASSICURAZIONI
CONTRO LA

GRANDINE

PREZZI

Frammento a L. 3.50 per ogni 100 lire
Uva a „ 10.00 per ogni 100 lire
Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Società Generale Italiana in Padova, Palazzo delle Debite 1° piano. (2438)

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spose, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flattuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi, quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Brèhan.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccell. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.
Cura N. 49,842. — Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina *Revalenta Arabica*. — Leone Peyclot istitutore a Eynanqas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. — Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La *Revalenta Du Barry* mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, né poter vestirmi, né svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la *Revalenta* invece mi guarì completamente.

Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 14.
Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della *Revalenta naturale*: In scatole 14 di chil. L. 2,50; 1,2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolato* in polvere.

Per spedizioni inviare *Vaglia postale* o *Biglietti della Banca Nazionale*.
Casa **DU BARRY & C.** (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Rivenditori: Padova — *Roberti Ferdinando farm.* al Carmine 4497 — *Zanotti Piani e Mauro* — *G. B. Arrigoni farm.* al Pozzo d'oro — *Pertile Lorenzo farm.* successore Lois — *Luigi Cornelio farm.* all'angolo Piazza delle Erbe. 2403

S. CATERINA

L'egregio Dottor Chimico Cav. ANGELO PAVESI nella sua analisi dell'Acqua di Santa Caterina, prova ch'essa è la più ricca di gaz acido-carbonico e che contiene dose doppia di ferro dell'Acqua di Pejo e una dose tripla di quelle di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta riputazione di efficacia.

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gaz acido-carbonico e ferro da essa contenuti, è la più pura e la più digeribile delle soprannominate, e quindi la si può giustamente proclamare la sovrana delle acque ferruginose.

Essa guarisce le

ANEMIE - GASTRALGIE - DISPEPSIE - CLOROSI
e tutte le malattie provenienti da
IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Costo delle Bott. in MILANO, Cent. 80 la gr., Cent. 60 la picc.
Costo delle Casse da 30 Bott. gr. L. 25 - da 30 Bott. picc. L. 18.50

Rivolgersi alla Ditta Concessionaria A. MANZONI e C., Milano, Via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Si acquista VIGIETTI DA VISITA 2 L. 1.50

SOCIETA' R. PIAGGIO & F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Il 22 maggio 1881 per Rio Janeiro Montevideo Buenos-Ayres e Rosario S. Fè toccando Barcellona e Gibilterra
partirà il Vapore

L'ITALIA

2447

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA - PROVINCE VENETE
N. 27 - Padova 1 giugno 1878.

ANTICA FONTE DI PEJO

ACQUA FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 23 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel genso che giustamente buon numero delle sorgenti di Recoaro.

Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Sancin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

PREMIATO STABILIMENTO

BENIGNO ZANINI

Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Vermont

DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del *Fernet-Branca*, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli *Branca e Comp.*, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di *Fernet-Branca* non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col *Fernet-Branca*, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei *Fratelli Branca e Comp.*, e che la capsula limbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo: »

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè; »

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amarianti, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima; »

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiainata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici; »

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata; »

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto. »

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

« In fede di che rilascio il presente
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemica *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il *Fernet dei Fratelli Branca* di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo*, ed abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri
(2354)
Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.